

Musei gratuiti: è boom di turisti Quasi 4mila accessi. Castello al top

Il bilancio del weekend a cavallo di Capodanno: bene anche le visite nelle sale di palazzo Schifanoia
Il sindaco: «Abbiamo dato una grande opportunità. Ferrara sta reagendo facendo leva sulla bellezza»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

Sembra quasi che sia tornata la normalità. L'immagine di Ferrara presa d'assalto dai turisti, lo scorso fine settimana, è un'iniezione di fiducia. Che parzialmente mitiga il dolore per la presa di coscienza dell'incedere sempre più inarrestabile della pandemia. In qualche modo l'iniziativa studiata dal Comune di concerto con Visit Ferrara, Confesercenti e Confcommercio, aveva in fondo questo obiettivo: attutire il colpo provocato dalla mancanza dell'incendio del Castello. Obiettivo che si può dire raggiunto, stando ai numeri forniti dall'Ente. Sono infatti stati seimila e trecento gli accessi ai sei musei aperti nel fine settimana di capodanno. E oltre il 50% sono ingressi gratuiti che l'amministrazione, in accordo con categorie e strutture ricettive, come accennato, ha riservato a chi ha pernottato in città, alloggiando in un albergo del territorio, come previsto dall'iniziativa. Efficace anche il nome dell'iniziativa: 'Dormi in città e ti regaliamo Ferrara'. Nel dettaglio, dal 31 di-

IL PARAMETRO

Il 50% delle visite è stato realizzato grazie all'iniziativa di Comune, Ascom e Confesercenti



cembre al 2 gennaio - il periodo della promozione - le presenze nei luoghi espositivi di Ferrara sono state 3.670. Di questi, 1.859 hanno usufruito della gratuità concessa per il pernottamento in città. Si tratta del 50,66% dei visitatori complessivi. Il Castello si conferma - con 1.933 ingressi - il monumento più visitato della città, seguito da palazzo Schifanoia con 1.021

persone che ne hanno ammirato i 1400 metri quadri di percorso espositivo, nelle 21 sale, per 255 opere, a poche settimane dall'inaugurazione della completa riapertura. Da ieri, e fino al 9 gennaio, inoltre, tutti i musei continueranno ad essere aperti. Oltre al Castello - che accoglie anche la mostra "Filippo De Pisis. Il silenzio delle cose" e quella, nel cortile interno, con le ope-

I tanti turisti in coda per accaparrarsi gli ingressi gratuiti in Castello
(foto Businesspress)

re 'ariostesche' di Sara Bolzani e Nicola Zamboni - e a palazzo Schifanoia, i visitatori potranno ammirare: il museo della Cattedrale, palazzina Marfisa d'Este, Casa Ariosto e lo spazio espositivo del Padiglione di Arte contemporanea, che ospita la mostra delle opere di Sergio Zanni, dal titolo: "Volumi narranti". Insomma, le occasioni per visitare la città non mancano.

Inevitabilmente soddisfatto di questi numeri il primo cittadino Alan Fabbri. «Abbiamo reagito allo stop imposto allo spettacolo dell'incendio del Castello riprogrammando l'offerta turistica e aprendo alla piena fruizione del ricco patrimonio culturale che Ferrara mette a disposizione - così il sindaco -. Oltre la metà dei visitatori hanno alloggiato in città e hanno colto l'opportunità di accedere gratuitamente e di fruire della ricchezza artistica di Ferrara senza costi, semplicemente esibendo la conferma di prenotazione o la ricevuta di pagamento di una struttura ricettiva del territorio comunale». «Penso - chiude Fabbri - che questo rappresenti un bell'esempio di come la città abbia saputo fare sistema per affrontare un momento difficile, traendo opportunità anche di fronte alle situazioni più complesse».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ASSESSORE FORNASINI

«Pur senza incendio
la città è stata
molto attrattiva»

Da un lato l'accesso ai musei gratis ai turisti che pernottavano in città. Dall'altro lo spettacolo del videomapping sul Castello, difeso strenuamente fino all'ultimo. Due ingredienti che hanno reso Ferrara «pur in assenza dell'incendio del Castello che, per antonomasia, è l'evento clou delle festività, molto appetibile e attrattiva per i turisti». A tracciare il bilancio dell'ultimo fine settimana è l'assessore al Turismo Matteo Fornasini. «Sono molto soddisfatti - così l'amministratore - del successo che hanno riscosso le iniziative messe in campo dall'amministrazione e, in particolare, l'aver concesso gli ingressi gratuiti nei musei ai turisti che hanno pernottato in città. E' stata una strategia concordata di concerto con i soggetti privati, a partire dal consorzio Visit, che ha dato ottimi frutti e che ha garantito, nonostante la situazione generale, una boccata d'ossigeno alle imprese che gravitano nell'ambito della filiera turistica». Dalle strutture ricettive ai ristoranti e, più in generale, l'intero sistema economico del centro cittadino. Anche sul videomapping, l'amministratore non ha dubbi: «Sono stato personalmente più volte ad assistere agli spettacoli - spiega - e, sempre, ho trovato tanto pubblico che nel rispetto delle norme anti covid ha potuto beneficiare di uno spettacolo davvero deico».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Prove di ripartenza

«I visitatori? Sbalorditi dalla nostra Certosa»

Virna Comini, guida turistica e socia del consorzio Visit: «Un fine settimana da tutto esaurito. Fra le persone c'è voglia di viaggiare»

di **Matteo Langone**
FERRARA

«Il fine settimana è andato benissimo». E' raggiante, Virna Comini, guida turistica, nell'analizzare la tre giorni in cui la città si è mostrata ai turisti in una veste nuova e gratuita. Ma la socia del consorzio Visit coglie la palla al balzo anche per entrare nel dettaglio del complesso momento storico che il turismo sta vivendo anche in città.

Comini, com'è andato il weekend?

«L'iniziativa di Visit Ferrara di proporre visite esterne gratuite ai turisti che hanno soggiornato in città è piaciuta molto. Purtroppo, il Covid ha limitato i posti a disposizione, che sono andati subito tutti esauriti».

Quantifichiamo.

«Per le visite esterne alla città (venerdì, sabato e domenica, ndr) abbiamo avuto 30 persone alla volta. Per Palazzo Schifanoia, invece, una ventina. La richiesta è stata altissima, ma abbiamo preferito non creare assem-

bramenti».

I turisti vi hanno fornito riscontri positivi, quindi?

«Il freddo poteva rappresentare un problema, ma in realtà l'atmosfera nebbiosa ha reso tutte le visite ancora più suggestive. Tante persone ce l'hanno sottolineato. E poi ci hanno detto che non vedono l'ora di tornare, ma-

gari con qualche amico, magari in un periodo più caldo. Per noi è la notizia più bella».

E' piaciuto ogni angolo della città?

«Il Castello e palazzo Schifanoia sono carte vincenti. Ma c'è stata anche una piacevole sorpresa: la Certosa. E' piaciuta davvero molto, ha toccato il cuore e,

cosa non da poco, rappresenta per la maggior parte dei visitatori una scoperta, perché è poco presente sui siti internet. Siamo

anche entrati in chiesa e quello è stato un altro momento decisamente gradito».

Qual è l'identikit del turista medio di questo primo fine settimana dell'anno?

«Abbiamo registrato molti adulti, specialmente nella fascia 40-50 anni. Tutti, rigorosamente, italiani: in particolare, provenienti dal Lazio e dalla Lombardia».

Ha riscontrato più paura del Covid o più voglia di tornare a viaggiare?

«La volontà di viaggiare è molto alta, ma è altrettanto presente la paura. Diversi visitatori, a tal proposito, ci hanno chiesto

com'è la situazione dei contagi a Ferrara. Oggigiorno, comunque, il turismo è cambiato: un tempo lavoravano con gruppi anche da 40 persone, adesso se arriviamo ad una dozzina è tanto. Ci si organizza con amici e familiari più che altro».

Ora si va incontro ai mesi forse più complicati per il turismo, quelli di gennaio e febbraio.

«In anni normali, in quei mesi si lavorava tanto comunque, grazie alle mostre di Palazzo dei Diamanti. Ovviamente il Covid ha frenato il turismo, ma il prossimo periodo sarà complicato anche e soprattutto perché l'edificio di corso Ercole d'Este è chiuso per lavori. Mi auguro che alla riapertura si organizzino mostre di grande impatto».

Concludendo, come sta Ferrara?

«Non peggio di altre città, se si riferisce a questo. Il flusso turistico è calato ovunque allo stesso modo. Ma non appena si profilerà all'orizzonte un raggio di sole, i visitatori torneranno subito».

AUSPICIO

«Spero che, una volta finiti i lavori, ai Diamanti si organizzi una mostra d'impatto»



La guida turistica, socia del consorzio Visit, Virna Comini